

MICHELA BRAMBILLA Fondatrice Lega difesa animali e ambiente: iniziativa da monitorare

“Attenzione al benessere degli animali Non tutti sanno dare la cura necessaria”

MICHELA BRAMBILLA
PRESIDENTE LEGA ITALIANA
DIFESA ANIMALI E AMBIENTE



Bisogna pensare anche alla felicità dei nostri amici a quattro zampe: il rapporto di amicizia con l'uomo non nasce in modo automatico

INTERVISTA

Per la difesa degli animali, **Michela Vittoria Brambilla** ha portato avanti le battaglie più aspre. E su questo impegno ha costruito anche gran parte della sua carriera politica. Ex ministro e presidente e fondatrice della Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente, conduce su Rete 4 un programma dedicato agli amici a quattro zampe. — **I cani in carcere per la rieducazione dei detenuti: cosa ne pensa?**

«Dal punto di vista del detenuto mi sembra un progetto meraviglioso, lo capiamo tutti facilmente. Un cane trasmette sensazioni incredibili e tanto affetto: questo per chi la mattina si sveglia dietro le sbarre è ancora più impor-

tante. Dal punto di vista dell'animale direi che bisogna adottare qualche cautela».

In che senso?

«Bisogna avere a cuore anche la felicità dei nostri amici a quattro zampe. La loro vita non deve essere sacrificata. Non devono subire traumi. Non si può fare a meno di tenere in considerazione tutti questi aspetti. I cani sono sempre ben felici di vivere accanto all'uomo, di lavorare con lui e di rendersi utili. Gli esempi sono tanti, ma noi non dobbiamo usarli per raggiungere un obiettivo. Non devono essere uno strumento. Semmai, dobbiamo coinvolgerli nelle attività che svolgiamo, tenerli al nostro fianco come se fossero compagni di vita o di lavoro. È indispensabile farli sentire a loro agio. Direi che la tutela dell'animale è la chiave decisiva per la buona riuscita di questo progetto».

Il timore è che vivere all'interno di un carcere possa far sentire reclusi anche i cani?

«Il fatto che dietro questo progetto ci sia un'associazione che si occupa della difesa degli animali è già una grande rassicurazione. Ma teniamo conto di una cosa: il rapporto tra uomo e cani non nasce in modo automatico, si deve creare un flusso di em-

patia. Ci dev'essere uno scambio di sentimenti, perché questo i nostri amici a quattro zampe lo percepiscono molto bene. Ed è in quel momento che si prestano a lavorare insieme con i conduttori. Per questo credo sia anche necessario scegliere con cura i detenuti a cui affidarli: non tutte le persone sono in grado di stabilire un bel rapporto con gli animali. Ovviamente, trattandosi di persone con un certo tipo di problemi, la cautela deve essere ancora maggiore».

Portare in carcere alcuni cuccioli che oggi vivono nei canili può essere un'opportunità non solo per i detenuti?

«Nei canili si vive malissimo, nonostante il grande impegno di migliaia di volontari. Questa, quindi, è una strepitosa opportunità. Lo è anche in prospettiva, nella speranza che una volta scontata la pena ogni detenuto possa portare a casa il cane di cui è diventato "padrone" e compagno di vita. Nel mio programma televisivo mi occupo sempre di adozioni, mi rendo conto che questa può essere un'opportunità preziosa per risparmiare a molti cuccioli le sofferenze di una vita tra le gabbie». N. P. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Risponde Luciano Fontana

I CUCCIOLI NON SONO PELUCHE
AIUTIAMOLI CON L'ADOZIONE

di molti.

Norma Vicenzi



Caro direttore,
le scrivo questa lettera da Trento, mentre siamo tutti avvolti dalle luci delle festività. Per i cristiani, i doni natalizi dovrebbero rappresentare un simbolo molto importante: ricordano infatti i doni che i Re Magi hanno portato a Gesù Bambino. A Natale c'è tuttavia un'usanza da sempre piuttosto diffusa: i cuccioli — soprattutto cani, gatti o conigli — sono considerati dei regali speciali da consegnare in particolare a bambini o anziani. Gli animali non umani però sono esseri senzienti e hanno bisogno di cura, custodia e amore come le persone. Non sono dei pacchi e non fanno parte del nostro mondo «scarta-usa-getta». Vorrei purtroppo aggiungere che dalle statistiche a mia disposizione i cuccioli regalati a Natale sono spesso abbandonati a Pasqua e sono poi i pochi volontari e volontarie che devono tentare di rimediare — a proprie spese — ai danni prodotti dalla superficialità

Cara signora Vicenzi,

Tantissimi lettori ci hanno chiesto di fare qualcosa contro la pessima abitudine di regalare cuccioli a Natale. L'anno scorso il canale web «Animalia» del Corriere della Sera lanciò la campagna #glianimalinonsonounpacco: abbiamo chiesto a protagonisti della tv, del cinema e dello sport di impegnarsi con appelli video. Quest'anno abbiamo fatto un passo in più chiedendo ai lettori di sostenere la nostra iniziativa #amicidasalvare, con le adozioni a distanza di cani, gatti, conigli, zebre e altri animali che vivono in rifugi e canili. Un gesto di sensibilità da parte di chi rifiuta di considerare un cucciolo come un peluche da mettere da parte quando il divertimento è finito. Tra l'altro il periodo delle feste, con distrazioni, viaggi, divertimenti, è anche il meno adatto ad accogliere in casa un nuovo ospite che ha bisogno di tanta attenzione e affetto. Meglio una donazione per aiutare le associazioni impegnate contro l'abbandono: ci sarà poi il tempo per riflettere e passare in un canile o in un gattile per scegliere un nuovo compagno di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

